

Nei prossimi giorni un incontro tecnico dovrebbe chiarire le interpretazioni

Pensione opzione donna, possibile sblocco

I requisiti o la decorrenza entro il 31 dicembre 2015? È in base a questa interpretazione che può dipendere la concessione di questo tipo di pensione. Veniamo ai fatti: entro quella data una legge del 2004 prevede, solo per le donne, la possibilità di ottenere una pensione anticipata avendo raggiunto i seguenti requisiti: 35 anni di contributi che non devono comprendere i figurativi per malattia, infortunio e disoccupazione; 57 anni e 3 mesi di età per le lavoratrici dipendenti e 58 e 3 mesi per le autonome.

Di norma e particolarmente dopo la riforma Fornero, le pensioni vengono concesse dal mese o dal giorno (lavoratori del settore pubblico) successivo al raggiungimento dei requisiti richiesti, pertanto dovrebbe essere sufficiente averli raggiunti entro il 31 dicembre 2015 per poter ottenere la pensione. Non la pensano così i ministeri del Tesoro e del Lavoro in accordo con l'Inps, i quali sostengono che il diritto a perce-

pire la pensione non si matura al momento del raggiungimento dei requisiti ma al momento della decorrenza della pensione. Purtroppo per questa pensione è stata mantenuta la "finestra mobile", cioè la decorrenza viene posticipata di 12 mesi dal momento del raggiungimento dei requisiti per le lavoratrici dipendenti e 18 mesi per le autonome. Pertanto, per ottenere questa pensione non è determinante il requisito ma la decorrenza, così sostengono i ministeri e di conseguenza la decorrenza, e non il requisito, deve avvenire entro il 31 dicembre 2015.

Per fare in modo che ciò si verifichi le lavoratrici dipendenti del settore privato devono aver maturato i requisiti di età e di contribuzione entro il 30 novembre 2014, entro il 30 dicembre quelle del settore pubblico, mentre per le autonome i requisiti devono essere stati raggiunti entro il 31 maggio 2014.

Questa ristretta interpreta-

zione della norma in questione è sempre stata avversata dal sindacato e dopo ripetuti interventi finalmente si è aperto uno spiraglio parlamentare che potrebbe portare a breve a una soluzione positiva. Tutte le parti interessate, infatti, si riuniranno appositamente il 9 settembre per decidere l'esatta interpretazione della norma che, come sostiene il sindacato, deve permettere di ottenere questa pensione a tutte le donne che raggiungono i requisiti di età e di contribuzione entro il 31 dicembre 2015, anche se la decorrenza sarà in data successiva.

È inoltre da ricordare che questa pensione viene concessa a condizione che l'intero calcolo sia contributivo. Pertanto la lavoratrice deve rinunciare al calcolo retributivo. In definitiva si deve accontentare di una pensione ridotta di una percentuale che può variare tra il 20% e il 30%. Visto il calcolo penalizzante, le donne interessate hanno già dato.

Angelo Vivenza